



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

Prot. n. 342
Spedito l'11/2/2010

All'On.le Ministro

SEDE

OGGETTO: Mozione su criticità emerse nell'esame degli ordinamenti didattici.

Adunanza del 10 febbraio 2010

Il Consiglio Universitario Nazionale, dopo un preliminare esame degli ordinamenti didattici sottoposti dagli Atenei, ha constatato un diffuso miglioramento della qualità e dell'accuratezza con la quale essi sono stati predisposti. Tuttavia ha riscontrato criticità e anomalie, come già paventato da questo Consiglio nel parere relativo alla *Nota del 4 settembre 2009, prot. 160*, approvato nell'adunanza del 5 novembre 2009, che appaiono particolarmente evidenti quando gli ordinamenti esaminati costituiscono modifiche o trasformazioni di ordinamenti già approvati da questo Consiglio negli anni passati.

In particolare si è osservato che sono state talora apportate, in misura significativa e senza adeguata motivazione, alcune modifiche quali: replicazione e/o trasferimento tra le attività affini o integrative dei Settori Scientifico Disciplinari, previsti dal D.M. 16 marzo 2007 tra le attività di base o caratterizzanti; ampliamento dei CFU attribuiti alle attività affini o integrative e dei relativi intervalli di crediti; incremento dei CFU a scelta degli studenti; attribuzione di gruppi di affinità diversi a corsi istituiti nella medesima classe.

Il Consiglio Universitario Nazionale

- ritiene che tali anomalie costituiscano la diretta conseguenza di provvedimenti ripetutamente annunciati a partire dalla nota 160, ai quali alcuni Atenei hanno ritenuto di doversi adeguare, pur nell'incertezza del quadro di riferimento complessivo e nell'assenza di specifiche norme di legge;
- richiama ancora una volta l'attenzione sul fatto che il tentativo di indirizzare il comportamento degli Atenei soltanto stabilendo vincoli numerici ha spesso prodotto un rispetto puramente formale delle regole e ha causato effetti distorsivi, di segno opposto a quanto quei provvedimenti si proponevano;
- rileva che la maggiore indeterminatezza degli ordinamenti così formulati comporti una oggettiva difficoltà nella loro valutazione da parte di questo Consiglio e generi una riduzione della trasparenza, nei confronti degli studenti, in sede di O.F.F pubblica;
- ribadisce comunque che nell'esame degli Ordinamenti non potrà che attenersi alla normativa vigente.

IL SEGRETARIO
(dott. Antonio Valeo)

IL PRESIDENTE
(Prof. Andrea Lenzi)